

PIER FRANCESCO
CARACCIOLO

PUBBLICATO IL
31 Ottobre 2019

ULTIMA MODIFICA
31 Ottobre 2019
ora: 10:10



Dipendenti e volontari insieme per sistemare il parco Europa



TORINO. I dipendenti di un'azienda di comunicazione e un gruppo di residenti volontari si rimboccano le maniche al parco Europa di Cavoretto. Per potare le siepi, pulire i sentieri, estirpare le piante infestanti. Succederà oggi, dalle 9 fino a sera. L'azienda in questione è la sede italiana di Wavemaker, agenzia di marketing che fa parte della multinazionale inglese WPP. Quindici lavoratori raggiungeranno il polmone verde della collina per un intervento di manutenzione: saranno accompagnati dai volontari di «Torino Spazio Pubblico», che da 6 anni si occupano di tenere in ordine il parco. Lo faranno nell'ambito del Social responsibility day: da quest'anno la Wavemaker regala un giorno di permesso retribuito ai dipendenti per dar vita a iniziative rivolte al sociale. «Wavemaker sente l'esigenza di restituire al contesto e alla società in cui opera attività di utilità sociale» spiega Francesco Riccadonna, general manager di Wavemaker.

La decisione di dedicarsi al parco Europa è figlia di un contatto con Carlo Bassi, presidente del centro d'incontro di Cavoretto, tra i cittadini più attivi nel borgo. È stato lui a fare da trait-d'union con i volontari di Torino Spazio Pubblico, 4 dei quali saranno presenti oggi: ai dipendenti della multinazionale, che dovranno portarsi dietro i guanti da giardinaggio, forniranno cesoie e rastrelli. Per loro non si tratta di una novità: già nel 2015 accompagnarono la software house statunitense «Mathworks» in una giornata di manutenzione nel polmone di Cavoretto.

È dal 2013 che Bassi, 74 anni, sale in collina per mettere in ordine il parco Europa. Lo fa una volta a settimana, alla guida di un gruppetto di volontari dello spazio anziani, sempre con il supporto di Torino Spazio Pubblico. «Lo faccio, semplicemente, per rendere più bello il borgo» spiega lui, che in questi anni è diventato per Cavoretto un autentico eroe di quartiere. Quella al parco collinare non è infatti l'unica iniziativa di cui negli ultimi tempi si è fatto promotore. Quando, nell'estate del 2016, fu aperto il centro di accoglienza profughi nell'ex hotel di piazza Freguglia, qualcuno in collina storse il naso. Un malcontento che Bassi - e non soltanto lui, nel borgo di Cavoretto - provò a capovolgere: con l'aiuto del Comune e della Circoscrizione 8 organizzò una giornata di pulizia della lunga scalinata che porta al borgo - la rampa d' Cavoret - che vide protagonisti i migranti appena arrivati.

Più di recente, a metà ottobre, è stato tra i più attivi nel dar vita a un'altra iniziativa per le vie del quartiere, la festa della «Madonna ad la sautisa», di cui gli Alpini del borgo sono stati promotori. Sono stati distribuiti 400 piatti di riso e salsiccia, con offerta libera: gli oltre 500 euro raccolti sono andati alla parrocchia di Cavoretto. —